



P.A.: COZZA (CGIL-MEDICI), 'BASTONE' DECRETO BRUNETTA NON VA

(ANSA) - ROMA, 16 NOV - Il "bastone" del ministro Brunetta per i medici pubblici "non funziona". Lo afferma il segretario nazionale FP-CGIL Medici Massimo Cozza, sottolineando che l'entrata in vigore da ieri del decreto 150/09, attuativo della cosiddetta riforma Brunetta, "determina nuove vessazioni anche per i medici, i veterinari e i dirigenti del servizio sanitario nazionale, nonostante le limitazioni dovute all'autonomia regionale in sanità".

"La rilegificazione del rapporto di lavoro - spiega Cozza - rimette nelle mani delle amministrazioni, attraverso norme fissate in modo autoritario e non più modificabili nel contratto, scelte fondamentali per il funzionamento dei servizi, per le valutazioni, per le carriere e le retribuzioni dei dirigenti medici, rendendo ancora più stretto il rapporto tra politica e gestione nella sanità pubblica. Decide in esclusiva l'azienda, con la sola informativa ai sindacati ove prevista, l'organizzazione dei servizi e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro". Secondo Cozza, "la logica autoritaria e punitiva trova però il suo apice negli articoli, scritti in modo minuzioso, sulle svariate ed inasprite sanzioni disciplinari: sospensioni, privazioni della retribuzione, licenziamenti, reclusioni e ammende. Un vero e proprio codice arbitrario, non impugnabile a livello contrattuale a dispetto dello Statuto dei Lavoratori".

"E' giusto valutare, sanzionare e premiare - conclude il dirigente sindacale - ma il fine è far funzionare meglio il servizio sanitario. E questo si fa con la condivisione e la partecipazione di chi vi opera, tenendo conto anche del giudizio dei cittadini. Non usando il bastone o puntando il fucile".(ANSA).



P.A.: COZZA (FP CGIL), CON RIFORMA BRUNETTA MEDICI VESSATI = (AGI) - Roma, 16 nov. - "L'entrata in vigore da ieri del decreto 150/09, attuativo della cosiddetta riforma Brunetta, determina nuove vessazioni anche per i medici, i veterinari e i dirigenti del servizio sanitario nazionale, nonostante le limitazioni dovute all'autonomia regionale in sanità. E' solo una questione di tempo". E' quanto sottolinea Massimo Cozza, segretario della Fp Cgil Medici. "La rilegificazione del rapporto di lavoro - ricorda Cozza - rimette nelle mani delle amministrazioni - attraverso norme fissate in modo autoritario e non più modificabili nel contratto - scelte fondamentali per il funzionamento dei servizi, per le valutazioni, per le carriere e le retribuzioni dei dirigenti medici, rendendo ancora più stretto il rapporto tra politica e gestione nella sanità pubblica. Decide in esclusiva l'azienda, con la sola informativa ai sindacati ove prevista, l'organizzazione dei servizi e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro. Gli organismi "indipendenti" per la valutazione e la retribuzione di risultato sono nominati dallo stesso sistema regione-azienda che decide anche i criteri. La maggior parte della retribuzione di risultato deve essere destinata per legge ai premi individuali per chi è collocato nella fascia di merito più alta, rispetto alle tre comunque da istituire, quando in sanità è vincente il lavoro in équipe. E le risorse per i diversi premi e bonus sono tolte dalla retribuzione degli altri medici. Le aziende - prosegue il sindacalista - potranno decidere autonomamente, se non c'è l'accordo con il sindacato, ogni materia normativa ed economica lasciata ancora alla contrattazione. La logica autoritaria e punitiva trova però il suo apice negli articoli, scritti in modo minuzioso, sulle svariate ed inasprite sanzioni disciplinari: sospensioni, privazioni della retribuzione, licenziamenti, reclusioni e ammende. Un vero e proprio codice arbitrario, non impugnabile a livello contrattuale a dispetto dello Statuto dei Lavoratori. E i dirigenti medici - conclude Cozza - sono doppiamente nel mirino: puniti e licenziati sia per loro "mancanze" sia se non vigilano su quelle degli altri operatori". (AGI)



SANITA': CGIL, RIFORMA BRUNETTA USA 'BASTONE' CON MEDICI = COZZA, FISSA NORME AUTORITARIE E NON PIU' MODIFICABILI NEL CONTRATTO

Roma, 16 nov. - (Adnkronos/Adnkronos Salute) - "L'entrata in vigore da ieri del decreto attuativo della cosiddetta riforma Brunetta, determina nuove vessazioni anche per i medici, i veterinari e i dirigenti del Ssn. Così non va. E' giusto valutare, sanzionare e premiare, ma il fine è far funzionare meglio il servizio sanitario". Ad affermarlo è il segretario nazionale della Fp Cgil medici, Massimo Cozza, che bocchia senza mezzi termini alcuni principi contenuti nella riforma della Pubblica amministrazione messa a punta dal ministro Renato Brunetta.

Per il segretario nazionale della Cgil medici, "è solo una questione di tempo. La rilegificazione del rapporto di lavoro - sottolinea in una nota - rimette nelle mani delle amministrazioni - attraverso norme fissate in modo autoritario e non più modificabili nel contratto - scelte fondamentali per il funzionamento dei servizi, per le valutazioni, per le carriere e le retribuzioni dei dirigenti medici, rendendo ancora più stretto il rapporto tra politica e gestione nella sanità pubblica. L'azienda decide in esclusiva, con la sola informativa ai sindacati ove prevista, l'organizzazione dei servizi e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro".

Sotto accusa soprattutto la parte del decreto relativa alle sanzioni disciplinari. "La logica autoritaria e punitiva - rileva Cozza - trova il suo apice negli articoli, scritti in modo minuzioso, sulle svariate e inasprite sanzioni disciplinari: sospensioni, privazioni della retribuzione, licenziamenti, reclusioni e ammende. Un vero e proprio codice arbitrario, non impugnabile a livello contrattuale a dispetto dello Statuto dei lavoratori. E i dirigenti medici sono doppiamente nel mirino: puniti e licenziati sia per loro 'mancanze' sia se non vigilano su quelle degli altri operatori".
(segue)

(Com-Fed/Pn/Adnkronos)

SANITA': CGIL, RIFORMA BRUNETTA USA 'BASTONE' CON MEDICI (2) =

(Adnkronos/Adnkronos Salute) - Non sono poche, per il segretario generale della Fp Cgil medici, le 'spine' contenute nel decreto. A partire dagli organismi per la valutazione e la retribuzione di risultato. "Questi organismi 'indipendenti' - spiega Cozza - sono nominati dallo stesso sistema Regione-Azienda che decide anche i criteri".

E ancora. La riforma prevede che "la maggior parte della retribuzione di risultato debba essere destinata per legge ai premi individuali per chi e' collocato nella fascia di merito piu' alta, rispetto alle tre comunque da istituire, quando in sanita' e' vincente il lavoro in equipe. Le risorse per i diversi premi e bonus sono tolte dalla retribuzione degli altri medici". Infine, "le aziende potranno decidere autonomamente, se non c'e' l'accordo con il sindacato, ogni materia normativa ed economica lasciata ancora alla contrattazione".

(Com-Fed/Pn/Adnkronos)